

GLI INDICI DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA E DELLE COSTRUZIONI

Base di calcolo dicembre 2022

- A partire da marzo 2023, con la diffusione dei dati riferiti a gennaio, gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria sono calcolati nella nuova base di calcolo dicembre 2022. La base di riferimento, in linea con gli altri indicatori congiunturali, resta l'anno 2015.
- L'aggiornamento della base di calcolo ha riguardato il paniere dei prodotti, le serie dei prezzi e le liste delle imprese. La base informativa degli indici è stata ampliata grazie a un'indagine diretta, condotta a fine 2022, su un campione di circa 800 imprese.
- Con riguardo al mercato interno, la base di calcolo dicembre 2022 – rispetto alla precedente dicembre 2021 – si caratterizza per un maggiore numero di unità campionarie, al netto di quelle in uscita dalla base di calcolo precedente. Aumentano i prodotti del paniere (+1,1%), e in misura più ampia, le quotazioni di prezzo (+2,4%) e le unità rispondenti (+4,2%).
- Anche per il mercato estero area euro, la base di calcolo dicembre 2022 presenta un incremento delle unità campionarie. I prodotti aumentano dello 0,8%, le quotazioni di prezzo del 3,1% e le imprese rispondenti del 3,4%.
- Per il mercato estero area non euro, invece, l'aumento delle unità campionarie è più contenuto. I prodotti aumentano dello 0,9%, le imprese rispondenti dell'1,0%, mentre il numero delle quotazioni di prezzo si riduce lievemente (-0,2%).
- Per il mercato interno, il nuovo paniere è composto da 1.323 voci di prodotto, per le quali sono rilevate mensilmente 12.682 quotazioni di prezzo; il campione è costituito da 4.482 imprese.
- Per il mercato estero – area euro e area non euro – i nuovi panieri sono composti, rispettivamente, da 877 e 825 voci di prodotto e si rilevano 4.704 e 4.236 quotazioni di prezzo. Sono coinvolte 2.035 imprese per l'area euro e 1.842 imprese per l'area non euro.
- L'aggiornamento della struttura di ponderazione per raggruppamenti principali di industrie, si traduce, per il mercato interno, in un aumento significativo del peso dell'Energia (+7,5 punti percentuali) e in una diminuzione dell'incidenza degli altri raggruppamenti: Beni intermedi (-2,6 punti percentuali), Beni strumentali (-2,5 punti percentuali) e Beni di consumo (-2,4 punti percentuali).
- Per il mercato estero, il confronto tra i sistemi ponderali delle due basi mostra, per l'area euro, un aumento dell'incidenza dei Beni di consumo non durevoli (+1,6 punti percentuali) e un calo, di analoga entità in valore assoluto, di quella dell'Energia (-1,6 punti percentuali). Per l'area non euro, l'aumento maggiore interessa i Beni intermedi (+1,7 punti percentuali), la diminuzione più ampia i Beni strumentali (-1,2 punti percentuali).
- Per il mercato interno, il settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria si conferma il settore con peso maggiore (39,8%); seguono, nell'ambito delle attività manifatturiere, i settori industrie alimentari, bevande e tabacco (11,4%) e metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (10,3%).
- Per il mercato estero area euro, il settore metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo ha il peso maggiore (17,2%); mentre per il mercato area non euro, è il settore fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a ad avere il peso più elevato (21,2%).
- La nuova base di calcolo degli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni è il risultato di un lavoro compiuto sull'aggiornamento delle strutture ponderali. Il paniere dei prodotti è coerente con quello della precedente base.
- Con riguardo al gruppo Edifici residenziali e non residenziali, nella nuova struttura ponderale diminuisce il peso dei costi diretti (-0,3 punti percentuali), resta invariato quello delle spese generali e aumenta l'incidenza del *mark-up* (+0,4 punti percentuali). All'interno del gruppo aumenta il peso degli Edifici residenziali che si porta al 54,4% (dal 53,0% della base precedente); quello degli Edifici non Residenziali è pari a 45,6%.
- Per Strade e ferrovie, la diminuzione dell'incidenza dei costi diretti è più ampia (-4,0 punti percentuali); cresce il peso delle spese generali (+3,2 punti percentuali) e, in misura più contenuta, quello del *mark-up* (+0,7 punti percentuali).
- Nel 2023, per quanto riguarda la diffusione degli indici dei prezzi alla produzione dell'industria, il numero degli aggregati pubblicati rimane sostanzialmente invariato. Anche per quelli delle costruzioni, il numero degli aggregati diffusi non varia.

PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

Aggiornamento delle unità campionarie: prodotti, imprese e prezzi

La rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dell'industria si effettua – con riferimento al mercato interno e alle aree euro e non euro del mercato estero – sulla base di un disegno di campionamento nel quale si definiscono, relativamente alla base di calcolo, la composizione del paniere dei prodotti e la lista delle unità di rilevazione. I prodotti costituiscono un campione rappresentativo dei principali beni fabbricati da imprese con stabilimenti di produzione localizzati in Italia e venduti all'interno del territorio nazionale (mercato interno) o direttamente esportati (mercato estero). Le informazioni anagrafiche relative alla ragione sociale e all'indirizzo delle imprese inserite nel campione e presso le quali si raccolgono le informazioni di base sono tratte dall'Archivio statistico delle imprese attive (ASIA).

A ogni unità di rilevazione viene richiesto di fornire mensilmente il prezzo delle tipologie di prodotto più rappresentative della propria produzione. Si tratta di un prezzo di mercato o di transazione reale, cioè un prezzo che si riferisce a una vendita effettivamente realizzata. I prezzi sono rilevati franco fabbrica o magazzino del venditore per il mercato interno e franco frontiera nazionale (*f.o.b.*) per il mercato estero, sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente e definiti secondo le clausole contrattuali più usuali. I prezzi per entrambi i mercati sono rilevati in euro.

La base di calcolo dicembre 2022, rispetto alla precedente, mostra un incremento delle unità campionarie prodotti/imprese/prezzi (Prospetto 1). Tale incremento è il risultato dell'indagine diretta condotta a fine 2022, che ha consentito di aggiornare e ampliare la base informativa utilizzata nel calcolo degli indici. Nella nuova base di calcolo, in termini percentuali, le imprese rispondenti crescono del 4,3%, i prodotti dell'1,0% e le quotazioni di prezzo del 2,0%. L'incremento del numero delle imprese è più ampio sul mercato interno (+4,2%) rispetto a quello estero (+3,4% area euro, +1,0% area non euro). Tale aumento sottende un aggiornamento dei campioni, realizzato tenendo conto sia delle esigenze informative proprie sia dell'obiettivo di ridurre il carico statistico sulle imprese rispondenti, con un piano di rotazione delle unità coinvolte.

PROSPETTO 1. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022

UNITÀ	Totale			Mercato interno			Mercato estero			Mercato estero area euro			Mercato estero area non euro		
	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali	Numerosità		Variazioni percentuali
	Base 2021	Base 2022		Base 2021	Base 2022		Base 2021	Base 2022		Base 2021	Base 2022		Base 2021	Base 2022	
Prodotti	1.775	1.793	+1,0	1.309	1.323	+1,1	1.116	1.127	+1,0	870	877	+0,8	818	825	+0,9
Imprese	6.312	6.583	+4,3	4.300	4.482	+4,2	3.050	3.126	+2,5	1.968	2.035	+3,4	1.823	1.842	+1,0
Prezzi	21.193	21.622	+2,0	12.383	12.682	+2,4	8.810	8.940	+1,5	4.564	4.704	+3,1	4.246	4.236	-0,2

Il rapporto *prezzi/imprese*, che misura il carico medio per rispondente, si registra una sostanziale stabilità per il mercato interno: tale rapporto passa da 2,88 dello scorso anno al 2,83 dell'attuale base (ogni impresa fornisce mediamente quasi tre quotazioni di prezzo per prodotto). Risulta in lieve aumento il rapporto *imprese/prodotti*, che passa da 3,28 dello scorso anno all'attuale 3,39¹.

Per il mercato estero, il rapporto *prezzi/imprese* resta sostanzialmente invariato per entrambe le aree, euro e non euro, e intorno a 2,3. Il rapporto *imprese/prodotti* aumenta lievemente rispetto allo scorso anno per l'area euro (2,32 da 2,26) e resta immutato per l'area non euro (2,23).

In linea con le basi precedenti, la nuova base di calcolo considera per l'indice relativo all'area euro un numero maggiore di imprese rispetto all'area non euro, differenza che, rispetto alla base 2021, aumenta da 145 a 193 nella base attuale.

In termini di numerosità, anche i prodotti considerati per l'area euro continuano a superare quelli dell'area non euro: 877 i primi, 825 i secondi.

¹ Il rapporto *imprese/prodotti* dà un'indicazione sul livello di copertura dell'indagine, specificando per ogni prodotto quante unità di rilevazione sono associate, l'inverso dello stesso rapporto (*prodotti/imprese*) è un indicatore del carico statistico sulle unità rispondenti al pari di quello *prezzi/imprese*.

I flussi in entrata riguardano 26 nuovi prodotti per il mercato interno, 17 per l'area euro e 20 per l'area non euro (Prospetto 2). Rispetto alla base precedente sono state coinvolte 329 nuove imprese per il mercato interno, 120 per l'area euro e 72 per l'area non euro.

PROSPETTO 2. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA. MERCATO INTERNO, MERCATO ESTERO AREA EURO E AREA NON EURO. Numerosità del campione dei prodotti, prezzi e imprese. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022.

Unità	Interno					Estero area euro					Estero area non euro				
	Numerosità		Flussi tra le due basi			Numerosità		Flussi tra le due basi			Numerosità		Flussi tra le due basi		
	Base 2021	Base 2022	In uscita dalla Base 2021	Provenienti dalla Base 2021	In entrata nella Base 2022	Base 2021	Base 2022	In uscita dalla Base 2021	Provenienti dalla Base 2021	In entrata nella Base 2022	Base 2021	Base 2022	In uscita dalla Base 2021	Provenienti dalla Base 2021	In entrata nella Base 2022
Prodotti	1.309	1.323	12	1.297	26	870	877	10	860	17	818	825	13	805	20
Imprese	4.300	4.482	147	4.153	329	1.968	2.035	53	1.915	120	1.823	1.842	53	1.770	72
Prezzi	12.383	12.682	372	12.011	671	4.564	4.704	154	4.410	294	4.246	4.236	170	4.076	160

L'analisi delle unità campionarie condotta a livello di Raggruppamenti principali di industrie mette in evidenza ulteriori caratteristiche della nuova base di calcolo.

Per quel che riguarda il mercato interno (Prospetto 3), l'incremento nelle unità campionarie prodotti/imprese/prezzi ha interessato il raggruppamento dei Beni intermedi e, in misura minore, quello dei Beni strumentali; mentre per i rimanenti raggruppamenti, il numero delle unità campionarie si è lievemente ridotto. Per tale mercato, si osserva una distribuzione moderatamente differenziata del carico statistico sulle unità rispondenti. Il rapporto prezzi/imprese rimane in linea con la base precedente; il valore più elevato riguarda l'Energia, con 3,69 quotazioni di prezzo per impresa, mentre quello più basso si registra per i Beni strumentali, con 2,66 quotazioni di prezzo per impresa. Il rapporto *imprese/prodotti* aumenta per i Beni intermedi (da 3,32 dello scorso anno a 3,59 nell'attuale base) e per i Beni strumentali (da 3,03 a 3,19) e si riduce per i Beni di consumo (da 3,51 a 3,41). Anche nella nuova base, il rapporto *imprese/prodotti* assume il valore maggiore per i Beni di consumo durevoli (3,80 imprese per prodotto), il valore minore per l'Energia (1,80 imprese per prodotto).

PROSPETTO 3. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO INTERNO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE.

Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2021			Base 2022			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	401	1.407	4.258	399	1.360	4.117	-0,5	-3,3	-3,3
<i>durevoli</i>	71	273	785	71	270	773	0,0	-1,1	-1,5
<i>non durevoli</i>	330	1.134	3.473	328	1.092	3.344	-0,6	-3,7	-3,7
Beni strumentali	265	802	2.189	265	845	2.245	0,0	+5,4	+2,6
Beni intermedi	613	2.036	5.733	629	2.259	6.121	+2,6	+11,0	+6,8
Energia	30	55	203	30	54	199	0,0	-1,8	-2,0
Totale	1.309	4.300	12.383	1.323	4.482	12.682			

(a) La somma del numero di imprese per Raggruppamenti principali di industrie è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi.

Con riguardo al mercato estero area euro (Prospetto 4), l'incremento nelle unità campionarie prodotti/imprese/prezzi è più contenuto rispetto al mercato interno e diffuso a tutti i raggruppamenti, per quanto, come per il mercato interno, più elevati per Beni intermedi e Beni strumentali. Per questo mercato, il carico statistico per le unità rispondenti fa registrare i valori più elevati per Beni Strumentali ed Energia (rispettivamente 2,46 e 2,40 quotazioni di prezzo per impresa). Il rapporto *imprese/prodotti* aumenta lievemente, rispetto alla precedente base, per quasi tutti i raggruppamenti e assume il valore massimo per i Beni di consumo durevoli (3,33 imprese per prodotto), il valore minimo per l'Energia (1,25 imprese per prodotto).

PROSPETTO 4. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO ESTERO AREA EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2021			Base 2022			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	273	743	1.686	273	759	1.730	0,0	+2,2	+2,6
<i>durevoli</i>	51	162	385	52	173	406	+2,0	+6,8	+5,5
<i>non durevoli</i>	222	581	1.301	221	587	1.324	-0,5	+1,0	+1,8
Beni strumentali	205	455	1.121	211	465	1.143	+2,9	+2,2	+2,0
Beni intermedi	388	778	1.746	389	818	1.819	+0,3	+5,1	+4,2
Energia	4	5	11	4	5	12	0,0	0,0	+9,1
Totale	870	1.968	4.564	877	2.035	4.704	+0,8	+3,4	+3,1

(a) La somma del numero di imprese per Raggruppamenti principali di industrie è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi.

Infine, con riferimento all'area non euro (Prospetto 5), l'incremento nelle unità campionarie prodotti/imprese/prezzi ha interessato il raggruppamento dei Beni strumentali, mentre per i rimanenti raggruppamenti, il numero delle unità campionarie si è lievemente ridotto. Il rapporto *prezzi/imprese* registra il valore massimo per l'Energia (3,00), quello minimo per i Beni intermedi (2,17). In linea con la base precedente, il rapporto *imprese/prodotti* assume il suo valore più alto per i Beni di consumo durevoli (3,21 imprese per prodotto), quello più basso per l'Energia (0,80 impresa per prodotto).

PROSPETTO 5. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO ESTERO AREA NON EURO. NUMEROSITÀ DEL CAMPIONE DEI PRODOTTI, IMPRESE E PREZZI PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022 (a)

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Base 2021			Base 2022			Variazioni percentuali		
	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi	Prodotti	Imprese	Prezzi
Beni di consumo	245	674	1.569	244	675	1.572	-0,4	+0,1	+0,2
<i>durevoli</i>	42	139	349	43	138	346	+2,4	-0,7	-0,9
<i>non durevoli</i>	203	535	1.220	201	538	1.226	-1,0	+0,6	+0,5
Beni strumentali	203	454	1.116	210	478	1.142	+3,4	+5,3	+2,3
Beni intermedi	365	690	1.548	366	695	1.510	+0,3	+0,7	-2,5
Energia	5	5	13	5	4	12	0,0	-20,0	-7,7
Totale	818	1.823	4.246	825	1.842	4.236	+0,9	+1,0	-0,2

(a) La somma del numero di imprese per Raggruppamenti principali di industrie è superiore al totale campione perché alcune imprese forniscono quotazioni di prezzo per prodotti classificati in raggruppamenti diversi.

Strutture di ponderazione

Per le tre variabili rilevate (mercato interno, mercato estero area euro e mercato estero area non euro), i sistemi di ponderazione sono determinati utilizzando diverse fonti. La definizione delle strutture di ponderazione interessa sia le voci di prodotto sia i diversi livelli della classificazione Ateco 2007, nei quali tali voci sono riaggregate.

Per le aggregazioni di prodotto (dalla quarta cifra della classificazione Ateco 2007 sino al totale dell'industria), i coefficienti di ponderazione sono derivati dal valore del fatturato totale dei settori industriali italiani – misurato dal registro statistico Frame-SBS e dalle indagini economiche strutturali che danno luogo alle statistiche sui “Risultati economici delle imprese”² – e dal valore delle esportazioni totali, distinto per area euro e area non euro, ricavato dalle rilevazioni del commercio con l'estero. I dati riferiti all'anno 2020 sono i più recenti al momento disponibili.

² A partire dall'anno 2012, tali statistiche sono elaborate a partire dal sistema informativo Frame – una base di micro dati di fonte amministrativa trattati statisticamente e combinati con quelli della rilevazione PMI - piccole e medie imprese, integrato con l'insieme dei risultati della rilevazione SCI - sistema dei conti delle imprese.

Per ogni classe di attività economica (quarta cifra della classificazione Ateco 2007), si stimano i valori del fatturato totale e dei flussi di esportazione delle imprese industriali. Per successiva sottrazione delle esportazioni dal fatturato totale, si ottiene il valore del fatturato interno. Sempre con riferimento alla classe di attività economica, l'ulteriore disaggregazione del fatturato estero tra vendite nell'area euro e nell'area non euro è derivata dai dati delle esportazioni destinate ai due diversi mercati per l'anno 2020.

Successivamente, si aggiornano i valori del fatturato interno, del fatturato estero area euro e area non euro del 2020 al mese di dicembre 2022, cioè alla nuova base di calcolo (*price-updating* della struttura ponderale). Il valore aggiornato riguarda l'aggregato di classe di attività economica (se presente in entrambi gli anni) o l'aggregato immediatamente superiore (diversamente).

I valori aggiornati a dicembre 2022 del fatturato interno, del fatturato estero area euro e del fatturato estero area non euro sono quindi stimati a livello di prodotto, per i tre diversi mercati, utilizzando i dati di valore della produzione annuale commercializzata desunti dall'indagine annuale sulla produzione industriale ProdCom e quelli di valore annuale delle esportazioni misurati dalle rilevazioni del commercio con l'estero, relativi al 2021.

Per la variabile estero totale, (sintesi delle due aree), la struttura di ponderazione è definita per ciascun livello di aggregazione settoriale sulla base dei pesi relativi³ delle due aree.

Infine, per la determinazione del sistema di ponderazione della variabile totale (sintesi del mercato interno e mercato estero), si adotta un approccio analogo a quello adottato per la sintesi del mercato estero, aggregando, per ciascun livello settoriale, le componenti dei mercati interno ed estero.

Il Prospetto 6 illustra il confronto tra le strutture di ponderazione per la base di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022 per i diversi mercati, con riferimento ai Raggruppamenti principali di industrie.

PROSPETTO 6. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO INTERNO, MERCATO ESTERO AREA EURO E MERCATO ESTERO AREA NON EURO. Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022. Incidenze percentuali

Raggruppamenti principali di industrie	Interno		Estero area euro		Estero area non euro	
	Base 2021	Base 2022	Base 2021	Base 2022	Base 2021	Base 2022
Beni di consumo	20,2944	17,8709	28,3819	29,9901	31,5110	31,3654
<i>Durevoli</i>	3,4389	2,8757	6,6835	6,6856	10,0473	9,9422
<i>non durevoli</i>	16,8555	14,9952	21,6984	23,3045	21,4637	21,4232
Beni strumentali	14,4699	12,0019	29,1350	28,0780	34,6041	33,3745
Beni intermedi	25,7227	23,1596	40,3347	41,3416	30,3330	32,0460
Energia	39,5130	46,9676	2,1484	0,5903	3,5519	3,2141
Totale	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000

La nuova struttura ponderale mostra variazioni più ampie dei pesi di alcuni Raggruppamenti principali di industrie per il mercato interno rispetto ad entrambe le aree del mercato estero area.

In particolare, per il mercato interno, si registra un marcato aumento del peso dell'Energia (+7,5 punti percentuali) cui si contrappone la diminuzione del peso per tutti gli altri raggruppamenti: Beni intermedi (-2,6 punti percentuali), Beni strumentali (-2,5 punti percentuali) e Beni di consumo (-2,4 punti percentuali).

Per il mercato estero, le differenze sono più contenute. Nel dettaglio, per l'area euro, aumenta il peso dei Beni di consumo (+1,6 punti percentuali), che riguarda quasi totalmente la componente non durevole, e dei Beni intermedi (+1,0 punti percentuali); diminuisce il peso dell'Energia (-1,6 punti percentuali) e dei Beni strumentali (-1,1 punti percentuali). Per l'area non euro, aumenta il peso dei Beni intermedi (+1,7 punti percentuali), controbilanciato dalla riduzione del peso di quasi tutti gli altri raggruppamenti. La diminuzione maggiore riguarda i Beni strumentali (-1,2 punti percentuali). Il peso dei Beni di consumo non durevoli resta sostanzialmente invariato.

Un maggior dettaglio relativo al cambiamento delle strutture di ponderazione tra le due basi in esame si può cogliere dal confronto a livello di settori di attività economica, con riferimento anche ai differenti mercati (Prospetto 7).

³ In altri termini, per ogni aggregato, il peso relativo per area è il rapporto tra il peso assoluto di area e la somma dei pesi assoluti delle due aree.

PROSPETTO 7. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA, MERCATO INTERNO, MERCATO ESTERO AREA EURO E MERCATO ESTERO AREA NON EURO. Confronto tra le strutture di ponderazione delle basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022. Incidenze percentuali.

SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA		Interno		Estero area euro		Estero area non euro	
		Base 2021	Base 2022	Base 2021	Base 2022	Base 2021	Base 2022
B	Attività estrattiva	0,8161	1,0584	0,1294	0,2272	0,1099	0,1062
C	Attività manifatturiere	66,9840	58,3212	99,8706	99,7728	99,8901	99,8938
CA	Industrie alimentari, bevande e tabacco	11,4179	11,3587	8,5188	9,9156	7,5575	8,9003
CB	Industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori	4,6351	3,5254	7,8703	7,1201	10,6786	8,6206
CC	Industria del legno, della carta e stampa	4,0742	3,7113	2,7746	3,0944	2,0465	2,1353
CD	Fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati	6,8128	5,5425	2,1484	0,5903	3,5519	3,2141
CE	Fabbricazioni di prodotti chimici	3,2439	3,0036	7,1525	8,4799	6,1425	7,4255
CF	Produzione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	1,1079	0,7407	5,0403	5,5228	3,3587	3,8002
CG	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5,2690	5,1766	8,4256	9,3291	6,1981	6,5154
CH	Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchine e impianti)	12,0541	10,2736	18,9014	17,1910	12,3611	11,7059
CI	Fabbricazione di computer, prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	1,1737	0,9607	2,0607	1,9043	3,1662	3,2731
CJ	Fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	2,3461	1,7639	5,2324	6,0380	4,8274	5,8490
CK	Fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a.	5,6001	4,7787	15,5450	15,1461	22,0061	21,2056
CL	Fabbricazione di mezzi di trasporto	5,0964	4,0727	11,9347	11,2272	11,8515	11,8825
CM	Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	4,1528	3,4128	4,2659	4,2140	6,1440	5,3663
D	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ed aria condizionata	31,3001	39,8242	-	-	-	-
E36	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,8998	0,7962	-	-	-	-
Totale		100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000	100,0000

Sul mercato interno, nella base 2022, il settore della fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata segna un incremento dell'incidenza, rispetto alla base precedente, di oltre 8 punti percentuali e si conferma il settore con il peso percentuale maggiore (39,8%). Seguono, nell'ambito delle attività manifatturiere, i settori industrie alimentari, bevande e tabacco (11,4%) e metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (10,3%). Nel confronto con la base 2021, i pesi di tutti i settori del comparto manifatturiero si riducono; i decrementi più ampi riguardano metallurgia e fabbricazione dei prodotti in metallo (-1,8 punti percentuali), fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (-1,3 punti percentuali), industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-1,1 punti percentuali) e fabbricazione dei mezzi di trasporto (-1,0 punti percentuali).

Con riguardo all'area euro, metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (17,2%), fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (15,1%) e fabbricazione di mezzi di trasporto (11,2%) si confermano i settori con peso più elevato. Nel confronto con la base precedente, aumenta di 1,4 punti percentuali l'incidenza del settore industrie alimentari, bevande e tabacco e di 1,3 punti quella del settore fabbricazione di prodotti chimici; per contro, si riducono le incidenze dei settori metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo e fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (rispettivamente di 1,7 e 1,6 punti percentuali).

Infine, con riferimento all'area non euro, i settori con peso più elevato restano fabbricazione di macchinari e attrezzature n.c.a. (21,2%), fabbricazione dei mezzi di trasporto (11,9%) e metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (11,7%). Rispetto alla base 2021, gli aumenti maggiori del peso riguardano i settori industrie alimentari, bevande e tabacco, fabbricazione di prodotti chimici (per entrambi, +1,3 punti percentuali) e fabbricazione di apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche (+1,0 punti percentuali); la riduzione più ampia, il settore industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (-2,1 punti percentuali).

Diffusione degli indici

La diffusione di indici a catena presenta peculiarità che la distinguono significativamente da quella, ancora prevalente nell'ambito delle statistiche congiunturali, relativa agli indicatori in base fissa.

In particolare è la discontinuità in serie storica uno degli aspetti caratterizzanti la disponibilità di indici concatenati: la probabilità di riscontrare discontinuità nelle serie degli indici è direttamente correlata al livello di dettaglio considerato all'interno della struttura gerarchica della classificazione da cui derivano gli aggregati. Da ciò segue che, quanto più è dettagliato l'aggregato considerato, tanto più risulta elevata la probabilità di riscontrare possibili interruzioni di serie. Questa caratteristica, correlata con i criteri generali di diffusione, articola ulteriormente la base di dati disponibili per l'utenza.

Regole di diffusione. Il sistema degli indici dei prezzi alla produzione è costituito da tre variabili rilevate e due di sintesi. La diffusione è effettuata a partire dagli aggregati di classe fino all'indice generale e con riguardo ai Raggruppamenti principali di industrie.

Con riferimento ad un generico anno, gli indici pubblicati sono concatenati ma la loro numerosità deriva prima di tutto dalla composizione della base di calcolo cioè, più semplicemente, dal turnover *imprese/prezzi/prodotti*. Questo principio, naturalmente, vale per ciascuna delle variabili del sistema e al loro interagire a livello di sistema. Ne discende, per il sistema dei prezzi alla produzione, l'esistenza di cinque distinti schemi di diffusione.

Il criterio generale che guida la diffusione di indici rilevati direttamente presso imprese discende dall'art. 9 del D.lgs. 322/89 e riguarda la tutela della segretezza dei dati forniti dalle imprese. Tale criterio, calato sulla realtà di rilevazione, si traduce nella regola in base alla quale l'indice di un determinato aggregato può essere pubblicato se e solo se i dati sui quali è costruito lo stesso aggregato – nel caso specifico le serie dei prezzi – sono acquisiti da almeno tre unità rispondenti, cioè da tre imprese.

Al criterio generale di diffusione si associa una regola ispirata al principio di rilevanza (nell'accezione di rappresentatività) degli aggregati in diffusione. Più semplicemente, si tratta di una regola di efficienza, finalizzata all'eliminazione di ridondanze nella pubblicazione degli indici. Di fatto, l'aggregato di ordine superiore ha un diritto di precedenza – nella pubblicazione – rispetto a quello di ordine inferiore. È il caso di osservare che il principio di rilevanza ricorre se e solo se la corrispondenza tra aggregati di ordine superiore e inferiore è biunivoca (cioè se gli indici dei due aggregati coincidono). In altre parole, se, ad esempio, in corrispondenza di un determinato aggregato sono disponibili gli indici di gruppo e di classe (cioè in corrispondenza di quel gruppo è associata una sola classe), in diffusione è presente solo l'indice di gruppo.

Il criterio generale di diffusione e la regola di rilevanza operano, contemporaneamente, come variabili esogene sulla diffusione degli indici aggregati. C'è un'ulteriore componente, di natura endogena – perché propria del sistema delle cinque variabili sui prezzi alla produzione – dalla quale dipende la dinamica relativa alla pubblicazione degli indici. Ci si riferisce alle variabili di sintesi le quali, proprio in forza del criterio generale di diffusione, possono prevedere la pubblicazione di indici di aggregati che non sono pubblicati a livello di variabili rilevate. È il caso, ad esempio, di un aggregato della variabile di sintesi che derivi dai due corrispettivi indici rilevati, relativamente ai quali, per il primo, i prezzi sono rilevati da due imprese e, per il secondo, la base di rilevazione è rappresentata da una sola unità rispondente.

Per ciascuna delle due variabili rilevate non ricorre la condizione per la pubblicazione dell'indice aggregato; diversamente, per la variabile di sintesi, l'indice dell'aggregato può essere pubblicato perché i prezzi sui quali sono calcolati gli indici sono rilevati su tre unità rispondenti.

Ciò consente di spiegare asimmetrie nella pubblicazione annuale del *set* di indici che possono apparire poco comprensibili ma che, come spiegato, derivano come risultanti di un vero e proprio sistema di regole di diffusione il quale ha una caratterizzazione annuale, perché derivato dagli indici in base di calcolo; dunque le discontinuità in serie storica sono fisiologiche, riguardando le singole variabili rilevate e le sintesi da queste derivate.

Un altro fattore che contribuisce a determinare il *set* di indicatori pubblicati, riguarda la scelta di mantenere il più possibile stabile il numero complessivo di aggregati pubblicati, riducendo le interruzioni di serie e quindi garantendo un adeguato livello di comparabilità in serie storica. Questo fattore è uno degli elementi che definiscono il disegno di aggiornamento dei campioni delle unità di rilevazione *prezzi/prodotti/imprese*.

Nel Prospetto 8 è evidenziato il confronto tra il numero di aggregati pubblicati provenienti dalle basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022; si osserva una sostanziale conferma degli aggregati diffusi.

PROSPETTO 8. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA. Confronto tra gli aggregati diffusi nelle basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022.

AGGREGATO	Totale		Interno		Estero totale		Estero area euro		Estero area non euro	
	Base 2021	Base 2022	Base 2021	Base 2022	Base 2021	Base 2022	Base 2021	Base 2022	Base 2021	Base 2022
Raggruppamenti principali di industrie (a)	7	7	7	7	7	7	7	7	7	7
Indice generale	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Sezioni (b)	3	3	3	3	2	2	2	2	2	2
Sottosezioni (c)	13	13	13	13	13	13	13	13	13	13
Divisioni (b)	28	28	28	28	23	23	22	22	23	23
Gruppi (b)	88	88	88	88	77	77	74	73	73	73
Classi (b)	186	185	184	184	132	132	117	118	116	117
Totale aggregati	326	325	324	324	255	256	236	236	235	236

(a) Reg. (CE) 585/2001 Commissione europea; (b) Ateco 2007 (NACE 2); (c) SNA/ISIC.

PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI

Aggiornamento delle strutture di ponderazione

Il sistema di ponderazione degli indici dei prezzi alla produzione delle costruzioni è derivato da un insieme coerente di fonti di dati. I Conti nazionali, le statistiche SBS, i Permessi per costruire e, a livello di dettaglio dei costi diretti, le incidenze delle voci di costo dei Progetti di costruzione per edifici residenziali, non residenziali e strade (rispettivamente forniti dal Dipartimento di Ingegneria civile e meccanica dell'Università di Cassino e del Lazio meridionale; dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale dell'Università di Roma; da Anas Spa).

La fonte di Contabilità nazionale riguarda il valore della produzione, derivato dalle Tavole Supply and use, per le Branche F41 Costruzione di edifici e F42. Ingegneria civile. Tale valore è dettagliato da 260 voci: 177 riguardano i consumi intermedi di beni, 79 i consumi intermedi di servizi; il costo del personale, gli ammortamenti e il margine operativo netto riguardano ciascuno una singola voce. Il dato di contabilità nazionale è elaborato in modo da definire la struttura di un prezzo alla produzione, riaggregando le 260 voci nelle tre componenti di prezzo dell'output: Costi diretti, Spese generali e *Mark-up*.

In dettaglio, il valore dei Costi diretti si ottiene dalla somma dei 177 valori dei Consumi intermedi di beni cui sono aggiunti quelli del Costo del personale e Altre imposte alla produzione; il valore delle Spese generali deriva dalla somma dei 79 valori dei Consumi intermedi di servizi; il valore del *Mark-up* si ottiene dalla somma dei valori degli Ammortamenti e del Margine operativo netto.

L'associazione dei valori economici dei Conti nazionali – sopra specificati – nelle componenti di prezzo costituisce il primo stadio della costruzione del sistema di ponderazione del prezzo dell'output delle costruzioni. Poiché fornisce informazioni a livello di 2-digit della NACE, il dato delle Tavole Supply and use è armonizzato con le informazioni, sotto forma di coefficienti di composizione, acquisite da altre fonti.

Nel dettaglio, utilizzando il valore totale della produzione delle imprese la cui attività economica prevalente afferisce al gruppo 41.2, di fonte SBS, viene stimata la parte di valore (peso) della F41 da attribuire appunto al gruppo 41.2 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali; analogamente, il valore totale della produzione delle imprese la cui attività economica prevalente afferisce al gruppo 42.1, sempre di fonte SBS, consente di isolare dalla F42 il valore del gruppo 42.1 Costruzione di strade e ferrovie.

All'interno del gruppo 41.2, i pesi dei due sotto-aggregati Edifici residenziali ed Edifici non residenziali sono derivati dal rapporto di composizione della superficie in metri quadri degli edifici residenziali e non residenziali, variabile desunta dall'indagine sui Permessi per costruire, con riguardo alle sole nuove costruzioni.

I pesi delle due classi 42.11 Costruzione di strade e autostrade e 42.13 Costruzione di ponti e gallerie all'interno del gruppo 42.1 sono derivati utilizzando le incidenze (del tracciato all'aperto e dei tracciati su viadotto e in galleria) del Progetto di costruzione del Tronco stradale fornito da Anas Spa.

Nei Prospetti 10 e 11 sono rappresentati i pesi delle variabili componenti di prezzo dell'output, nelle due basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022, per gli indici del Gruppo 41.2 Costruzione di edifici residenziali e non residenziali e del Gruppo 42.1 Costruzione di strade e ferrovie.

Per il Gruppo 41.2 (Prospetto 10), il confronto mostra una lieve diminuzione dell'incidenza dei costi diretti (-0,3 punti percentuali), una sostanziale invarianza di quella delle spese generali e un aumento del peso del *mark-up* (+0,4 punti percentuali).

All'interno del Gruppo 41.2, nella nuova base di calcolo, aumenta il peso degli Edifici residenziali che si porta al 54,4% (dal 53,0% della base precedente); quello degli Edifici non Residenziali è pari a 45,6% (era 47,0% nella base 2021).

PROSPETTO 10. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI, EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI. Struttura ponderale per aggregati. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022, valori percentuali

Aggregati	Base 2021	Base 2022	Differenza assoluta
Costi diretti	71,5054	71,1591	-0,3463
Spese generali	18,3408	18,3021	-0,0388
Mark-up	10,1538	10,5389	+0,3851
Totale	100,0000	100,0000	

Per il Gruppo 42.1 Costruzione di strade e ferrovie (Prospetto 11), la diminuzione dell'incidenza dei costi diretti è più marcata (-4,0 punti percentuali); cresce il peso delle spese generali (+3,2 punti percentuali) e, in misura più contenuta, quello del *mark-up* (+0,7 punti percentuali).

PROSPETTO 11. PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLE COSTRUZIONI, STRADE E FERROVIE. Struttura ponderale per aggregati. Confronto tra le basi di calcolo dicembre 2021 e dicembre 2022, valori percentuali.

Aggregati	Base 2021	Base 2022	Differenza assoluta
Costi diretti	68,2786	64,3047	-3,9739
Spese generali	24,9102	28,1545	+3,2443
Mark-up	6,8112	7,5408	+0,7296
Totale	100,0000	100,0000	

I pesi per le quattro tipologie di strada, derivate dal computo metrico del tronco stradale tipo, incluse nelle due classi 42.11 Costruzione di strade e autostrade e 42.13 Costruzione di ponti e gallerie non variano rispetto alla base di calcolo precedente.